

L'arte della commedia e il sindaco di Sanremo

di Alessandro Bongarzone



ROMA - Non compete a noi, né - a onor del vero - ne abbiamo troppa voglia, intervenire sulle scelte di queste figure emergenti che sono i "sindaci" dopo la riforma elettorale del '93 che ne ha sancito l'elezione diretta. Sarà il popolo "sovrano" (se gliene sarà ancora data l'opportunità, prima di arrivare al televoto) decretare chi ha agito bene e chi, invece, dovrà trovarsi una nuova occupazione.

A noi, per quel che può contare, per il mestiere che ci siamo scelti - per deontologia professionale, direbbe chi parla bene - compete la possibilità (il diritto) di portare alla luce, mettere sotto i riflettori della pubblica opinione, seguendo la nostra coscienza e la nostra formazione, l'operato - non solo dei sindaci, ovviamente, ma di tutti coloro a cui "pro tempore" i cittadini hanno affidato il governo della cosa pubblica.

In questo caso ci occupiamo di queste nuove figure emergenti, quelle dei "nuovi" sindaci, che troppo spesso - in questa Italia malandata e disorientata da più di un giullare - "interpretano" questa loro nuova "investitura" come il potere di fare e disfare ciò che vogliono (per fortuna solo nel territorio loro amministrato) e lo fanno, anche quelli dei più piccoli comuni - mettiamo Sanremo - con la supponenza di chi si crede di essere l'ombelico del mondo - diciamo come il sindaco di Roma o Torino - con la smania di protagonismo di chi cerca i riflettori come i pesci cercano l'acqua.

Accade così che, mentre in piena campagna elettorale sono aboliti tutti i confronti politici tra i candidati governatori di Regione, le trasmissioni televisive - in crisi d'astinenza - pullulino di sindaci e delle loro "bravate".

Il campionario è vario: c'è chi espone la sua ricetta contro il fumo e illustra la sua ultima ordinanza per il divieto di fumo nei "parchi" e nelle aree verdi e chi - come il sindaco di Sanremo a "Pomeriggio 5" - ci spiega la sua idea per incrementare il turismo: negare l'uso del bagno, nei locali pubblici ai turisti; "una bella piazzola con il filo spinato per i camper" o, in alternativa, "scesi dall'autostrada, imbarcare tutti i camper su una chiatto (sic!) direzione Corsica e, quando tornano, gli facciamo riprendere l'autostrada e così ripartono". Non sappiamo quale sia il motivo di tutto il livore che il sindaco Maurizio Zoccarato nutre nei confronti dei turisti, anche se abbiamo il sospetto - al di là della sua collocazione politica (PDL) - che si tratti di un'idiosincrasia verso la libertà, in qualunque modo questa si esprima, è certo, però, che le sue iniziative ci appaiono bislacche e, almeno in questo caso, prive di qualsiasi fondamento giuridico. Sorvoliamo, infatti, per amor di patria sulla sua scelta di vietare la stesa dei panni dai balconi o quella di rendere piazza Colombo un lager dove non si può, nell'ordine: sedersi sulle fontane e sugli scalini (badate bene, prima ha fatto togliere tutte le panchine in tutto il territorio di Sanremo); bere birra (multa doppia se si sta seduti su fontane e gradini); suonare; cantare; aggregarsi (proprio così). Per quanto riguarda i camper, però, ci permettiamo di ricordare al primo cittadino sanremese, che questa è regolata dall'articolo 185 codice della strada che li considera come tutti gli altri autoveicoli e, di conseguenza, non è consentito ai sindaci vietarne la sosta senza vietarla anche a, nell'ordine: moto, auto, motocarrozze, go kart, monopattini, tricicli, skate board e, perché no, carrozzelle per disabili. Nessuno nega il diritto delle amministrazioni di far rispettare il Codice e sanzionare gli incivili ma vogliamo ricordare che qualsiasi altra iniziativa - esiste un'ampia giurisprudenza di merito (vedi numeri precedenti della nostra rivista) - è da considerarsi vessatoria o, visto il caso del sindaco di Sanremo, uno scherzo, una celia, anche simpatica, ma niente di più. Proprio a tale proposito, quindi, ci asteniamo da ulteriori commenti (non vorremmo dare agli scherzi più importanza di quella che meritano) segnalando però, in chiusura, l'intervento del responsabile nazionale per il turismo dell'Italia dei Valori, Ivan Perriera che, con una lettera al collaboratore della ministra Brambilla, il dottor Silvano Vinceti, responsabile del settore "turismo e natura", ha voluto informare la ministra del turismo della performance televisiva del sindaco.

Proponiamo un brano della risposta che ci sembra illuminante e, al di là di mille parole, esaustivo della questione. "Ritengo importante ricordare - scrive Vinceti - che il Ministro Brambilla, prima della fiera internazionale "Mondo Natura" di Rimini stilò un comunicato stampa in cui formalizzava un tavolo tecnico sul turismo itinerante (...) e assunse un personale impegno per contribuire alla progettazione di percorsi nazionali per il turismo itinerante e favorire l'estendersi e l'affermarsi di una cultura conseguente. Personalmente, fermo restando l'autonomia delle singole amministrazioni locali, - scrive ancora il dirigente del ministero al responsabile dell'IDV - non posso minimamente condividere le affermazioni del sindaco di San Remo che ritengo grette e offensive nei riguardi di chi ha scelto questo tipo di turismo". Consolati, dunque, dalla lettura della missiva del collaboratore della ministra, prendiamo atto dell'isolamento del sindaco Zoccarato e prendiamo il preciso impegno di continuare a consigliare Sanremo come meta possibile per i turisti, camperisti compresi. In fondo cinque anni passano in fretta e, soprattutto, non tutti i sanremesi sono come il suo primo cittadino "pro tempore" visto che alla manifestazione del 13 agosto scorso contro le sue "ordinanze" ce n'erano ... e molti!

P.S. Siccome non vogliamo essere soli a godere della performance del sindaco vi segnaliamo il link su "youtube":

<http://www.youtube.com/watch?v=uPdhr8VFu1c#t=6m04s>

Meditate, riflette e consigliate i vostri amici sanremesi, ne avrete pure qualcuno!